L'aratro

PERIODICO DI CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

"LA TERRA" - EDITRICE Ce.S.A. S.r.l.
Euro 0.52
www.confagricolturalessandria.it

N° 3 • MARZO 2020 • ANNO CI

Poste Italiane Spa
Sped. in Abbonamento Postale - D.L.353/2003
(conv in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/AL

Bilancio UE 2021/2027: a quando l'intesa?

Emergenza Coronavirus

Mentre scrivo questo articolo, il nostro Paese è nel pieno dell'emergenza Coronavirus.
Quando il giornale arriverà nelle vostre case probabilmente avremo le idee un po' più chiare sulle reali conseguenze che questa malattia ha portato nelle nostre vite e soprattutto per l'economia del nostro Paese.
Corre però l'obbligo di fare qualche considerazione.
Un'epidemia come quella in atto ha messo in discussione standard di vita a cui eravamo abituati da anni, limitato i nostri spostamenti e la nostra vita sociale, anche quella associativa, il nostro lavoro.
Il virus è arrivato dalla Cina, Paese quantomai aggressivo dal punto di vista commerciale, dove pochi mesi fa si era anche manifestata una epidemia di peste suina che aveva portato all'abbattimento di cento milioni di capi di maiali, alterando gli equilibri sui mercati mondiali di carne suina, essendo la Cina il primo consumatore al mondo, oltre che distruggendo il patrimonio zootecnico di quel Paese.
In Italia il settore agroalimentare è uno dei comparti più importanti e conosciuti ed ora viene penalizzato per problemi causati da un Paese che evidentemente non ha i nostri standard qualitativi e i controlli adeguati a quelli in vigore da noi.
Inoltre, almeno in questi giorni, ancora una volta spiace rimarcare che i Paesi membri dell'Unione Europea si sono mossi in ordine sparso, con procedure molto diverse fra loro. Questi

stessi Paesi che hanno prontamente parlato di limitazioni allo spostamento delle merci e delle persone provenienti dal nostro Paese e chiesto immediatamente "garanzie" ai nostri produttori, che già hanno standard di sicurezza alimentare ai massimi livelli, non hanno messo in atto nessun tipo di procedura per limitare il diffondersi del virus a casa loro.
Il ripetersi di questi eventi che, seppur iniziati così lontano dall'Italia, hanno dirette conseguenze sulla redditività delle nostre aziende, devono farci comprendere, ora più che mai, che lavoriamo e produciamo per un mercato globale.
Quello che dobbiamo rimarcare, oggi con forza ancora maggiore, è che non si può mettere in discussione la salubrità delle nostre produzioni agroalimentari di eccellenza senza mettere le nostre imprese nella condizione di competere ad armi pari, non come adesso che subiscono una vera e propria concorrenza sleale da parte di nostri competitor che non rispettano le stesse regole e gli stessi protocolli sanitari.

Luca Brondelli

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
Per la tua pubblicità su L'Aratro contatta la Redazione al numero telefonico 0131.43151/2. Per gli annunci a pagamento della rubrica "Occasioni" rivolgiti agli Uffici Zona o alla Redazione in Sede.

Consulta il nostro sito
www.confagricolturalessandria.it
dove troverai le informazioni
e gli approfondimenti che ti interessano.
Seguici anche su

L'aratro

Direttore
Cristina Bagnasco

Direttrice Responsabile
Rossana Sparacino

Testata in comodato all'Editrice CE.S.A. Centro Servizi per l'Agricoltura srl

Direzione e Amministrazione:
Via Trotti, 122 - AL - Tel. 0131 43151/2
r.sparacino@confagricolturalessandria.it

Videoimpaginazione e Stampa:
Litografia Viscardi snc
Via Santi, 5 - Zona Ind. D4 - AL

Autorizzazione Tribunale di Alessandria n. 59 del 15.11.1965
Aut. Dir. Prov. PT AL n. 75

Hanno collaborato:
Gaia Brignoli, Luca Brondelli, Paolo Castellano, Roberto Giorgi, Marco Ottone, Mario Rendina, Paola Rossi, Marco Visca

Finito di impaginare il 04/03/2020

L'Editrice, Ce.S.A. srl, comunica che immagini, notizie e articoli possono essere ripresi e pubblicati previa autorizzazione scritta dell'Editrice. La proprietà letteraria, artistica e scientifica è riservata. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali fotografici non richiesti non saranno restituiti.

Garanzia di riservatezza per gli abbonati L'Editrice, Ce.S.A. srl, garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica e la cancellazione. Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati il periodico di Confagricoltura Alessandria ed eventuali allegati, secondo il disposto del D.Lgs. n. 196 del 2003 e successive modificazioni.

Stampato su carta ecologica riciclata

CASTELLARO
RICAMBI AGRICOLI

RICAMBI ORIGINALI
O ADATTABILI DI OGNI MARCA

Corso Monferrato 91
Alessandria Tel. 0131 223403
info@castellarostore.it

TOMATOFARM

15068 Pozzolo Formigaro (AL)
Str. Bissone, 1
TEL: 0143.419083
FAX: 0143.319203
SITO: www.tomatofarmspa.it

..... il sapore del Pomodoro Piemontese

COVID-19: le richieste di Confagricoltura al Governo

"Dalla crisi sanitaria un piano per far ripartire l'economia". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti** intervenendo il 4 marzo a Palazzo Chigi all'incontro del Governo con le parti sociali.

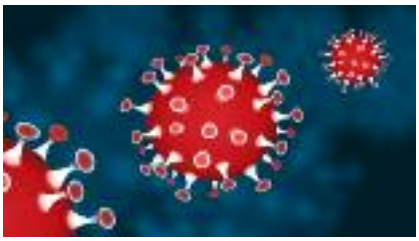
Per il Presidente di Confagricoltura è essenziale affrontare l'emergenza Coronavirus in maniera coerente e congiunta per tutto il settore agricolo e agroindustriale, che rappresenta quasi il 20% del PIL italiano e circa il 10% dell'export nazionale complessivo.

A tal fine Confagricoltura propone una serie di misure straordinarie da adottare, per le quali sono richieste risorse congrue e strumenti incisivi. Si tratta di azioni strategiche di diversa estrazione, di carattere generale e specifico, per tutelare e salvaguardare il settore agricolo, ma anche quelli da cui esso dipende, come la ristorazione e la ristorazione collettiva, la grande distribuzione, i grossisti, il commercio estero.

In materia di lavoro, per Giansanti, occorrono misure per favorire il reclutamento di manodopera da parte delle imprese agricole i cui lavoratori sono impossibilitati ad effettuare la prestazione a causa dell'emergenza sanitaria. E proseguire con determinazione sulla strada della riduzione del cuneo fiscale, liberando risorse per sostenere il fronte della domanda e incentivare l'occupazione.

In materia fiscale, Confagricoltura ritiene sia importante nell'ambito delle misure Trasformazione 4.0, che il MISE valuti l'opportunità di rendere il credito d'imposta fruibile fino ad esaurimento, anche dunque oltre i cinque anni previsti. E di concederlo alle imprese che subiscono un calo del fatturato in conseguenza dell'emergenza di tutto il territorio nazionale. Va inoltre presa in considerazione la cancellazione, per il 2020, e non la mera sospensione, degli obblighi tributari e contributivi delle imprese in zona rossa e la sospensione per le imprese in tutto il territorio nazionale, nonché l'abrogazione di Plastic Tax e Sugar Tax, al fine di sostenere e far riprendere agevolmente i processi commerciali direttamente imputabili alle filiere produttive a valle.

"Per quanto riguarda la politica agricola comune, per Confagricoltura è essenziale che sia disposto l'anticipo di tutti i pagamenti della PAC (aiuti diretti e sviluppo rurale) a sostegno della liquidità delle imprese" commenta il presidente di Confagricoltura Alessandria, **Luca Brondelli**.



In considerazione dell'impatto economico subito dalle imprese, anche limitrofe a talune aree, è importante prevedere sotto il profilo del credito, una "moratoria" generale da parte anche delle Istituzioni, mettendo a disposizione delle imprese strumenti di finanza agevolata, come la sospensione del pagamento delle rate e un corrispondente allungamento della durata dei piani di ammortamento; la concessione e l'estensione a "titolo gratuito" delle garanzie ISMEA; meccanismi di copertura dei costi degli interessi legati ad ogni forma di indebitamento delle imprese a loro carico, prevedendo inoltre un rinvio delle scadenze e il mantenimento delle attuali disponibilità finanziarie.

"Infine – ha detto il presidente Brondelli - *è necessario procedere ad un vero e proprio enforcement della normativa in vigore per quanto riguarda il contrasto alle pratiche sleali. Sollecitiamo il recepimento della nuova direttiva comunitaria in questione nell'ordinamento interno, anche con l'ampliamento della lista definitiva della UE per rafforzare il ruolo commerciale della parte agricola; affidare ad uno o più soggetti il compito di indagare e sanzionare sulle condotte scorrette; prevedere adeguate sanzioni, come bene ha previsto il ministro* ***Teresa Bellanova*** *nel DL 9/2020. E, soprattutto, occorre puntare su un piano di promozione straordinario del Made in Italy per recuperare competitività sui mercati esteri e salvaguardare l'immagine dei prodotti agricoli e agroalimentari".*

Bilancio UE: preoccupa il mancato accordo al Consiglio Europeo

"All'indomani della Brexit, il mancato accordo al Consiglio Europeo sul bilancio pluriennale è preoccupante. L'Unione Europea, però, non può uscire dalla crisi con un bilancio bloccato sull'1% del PIL degli Stati membri. È una questione di visione strategica, non solo di solidarietà. Esprimo pieno apprezzamento per la posizione assunta dal presidente del Consiglio ***Giuseppe Conte****".*

È il commento del presidente di Confagricoltura Alessandria, **Luca Brondelli**, sull'esito del Consiglio Europeo che non è riuscito a raggiungere un'intesa sul quadro finanziario della UE per il periodo 2021-2027 il 20 febbraio scorso a Bruxelles.

"Nonostante alcuni miglioramenti emersi nel corso dei lavori – aggiunge Brondelli – *per l'agricoltura, chiamata ad aumentare la sostenibilità ambientale, c'era sul tavolo un taglio dei fondi per i prossimi anni di oltre il 10% rispetto alla dotazione attuale. In più, era confermato il varo di strumenti particolarmente penalizzanti per le imprese agricole italiane, come la convergenza degli aiuti diretti erogati nei diversi Stati membri senza alcun riferimento alla diversità dei costi di produzione e il blocco dei pagamenti alle imprese di maggiore dimensione".*

"Occorre imboccare altre strade, per raggiungere i traguardi proposti dalla Commissione Europea - conclude il Presidente di Confagricoltura Alessandria - *dalla crescita economica alla neutralità climatica. L'Italia ha un importante ruolo da svolgere per trovare, alla fine, un accordo giustamente ambizioso per l'Europa e per l'agricoltura".*

Forniture di gasolio: Agrinsieme chiede di rivedere le norme in materia di accise sui depositi agricoli

"Vanno evitati ulteriori balzelli e oneri burocratici in quanto le imprese agricole sono già sottoposte a complesse procedure e controlli in materia. Vanno riviste le nuove norme in materia di accise sui depositi e sui distributori di prodotti energetici che entreranno in vigore dal 1° aprile". Lo ribadisce Confagricoltura Alessandria in riferimento a quanto previsto dal decreto fiscale di fine anno che ha introdotto l'obbligo di denuncia e la tenuta del registro di carico e scarico per i depositi di capacità superiore a 10 m^3 e per i distributori automatici di capacità superiore a 5 m^3.

A tal proposito l'associazione si unisce al commento del coordinamento Agrinsieme che valuta positivamente l'ordine del giorno, presentato alla Camera dagli onorevoli **Lisa Noja** e **Maria Chiara Gadda**, che impegna il Governo a valutare l'opportunità di escludere gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli dall'applicazione delle nuove norme in materia di accise sui depositi e sui distributori di prodotti energetici che entreranno in vigore dal 1° aprile. Dopo aver promosso e sostenuto alcuni emendamenti in sede di conversione del decreto legge Milleproroghe, poi accantonati, il coordinamento Agrinsieme su sollecitazione di Confagricoltura ha deciso di intervenire sui ministri dell'Economia e delle Politiche agricole, **Roberto Gualtieri** e **Teresa Bellanova**, al fine di sensibilizzare su questo problema.

Ad avviso dell'organizzazione bisogna intervenire al più presto perché le modifiche introdotte dal decreto fiscale - che coinvolgono un numero elevato di imprese agricole ed agro meccaniche (si stimano 150/200 mila imprese in tutta Italia) - non tengono conto di quanto già previsto in materia dal D.M. 454/2001 in relazione agli oli minerali impiegati nei lavori agricoli.

"Il Decreto Ministeriale 454/2001 prevede, infatti, la contabilizzazione del carburante in un apposito registro di carico e scarico con l'indicazione dell'ubicazione del deposito. In molti casi, inoltre, tale procedura è informatizzata e gli enti preposti possono verificare la situazione di ogni soggetto che accede all'agevolazione" commenta il presidente di Confagricoltura Alessandria, **Luca Brondelli**.

Pagine a cura di **Rossana Sparacino**

Rinnovo della convenzione FCA

FCA
FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

Vi segnaliamo che la Confagricoltura ha rinnovato la convenzione FCA per i soci di Confagricoltura (validità sino al 31 dicembre 2020). Resta confermato che la forma di incentivazione sarà variabile attraverso la promozione limitata nel tempo di veicoli ancora più incentivati.
Come sempre, gli aggiornamenti verranno pubblicati di volta in volta sul nostro sito.
La convenzione è valida ed applicabile solo ed esclusivamente presso le Concessionarie FCA Ufficiali distribuite sul territorio nazionale.
Per informazioni contattare l'Ufficio Zona o Rossana Sparacino in Sede o consultare il nostro sito al link:
http://www.confagricolturalessandria.it/comunicazione/news2.asp?id=52020219419741

L'EPA riabilita il glifosate

Brondelli: continuare ad investire in ricerca

Confagricoltura interviene sul recente pronunciamento dell'EPA - United States Environmental Protection Agency. *"L'agenzia ha concluso che non vi sono motivi di preoccupazione quanto a rischi di tipo alimentare per alcun segmento della popolazione, neanche seguendo le ipotesi più prudenziali applicate nelle valutazioni"*. È questo il verdetto emesso dall'EPA, a proposito del glifosate, un erbicida che è utilizzato da numerose imprese agricole e che da anni è al centro di diatribe mediatiche e giudiziarie a proposito di una presunta cancerogenicità della sostanza.

Nell'agosto dell'anno scorso l'EPA aveva già sottolineato come procurare allarme sul potenziale cancerogeno dei prodotti contenenti questa sostanza attiva sarebbe stato "in contraddizione con la valutazione scientifica dell'agenzia" e sarebbe stata quindi "una dichiarazione falsa e fuorviante". La valutazione

è stata condivisa, negli anni, dall'Efsa (l'Autorità europea per la sicurezza alimentare), dalla Bfr (l'Agenzia per la sicurezza alimentare tedesca) e più recentemente dalle autorità canadesi per la salute (Health Canada).

"La valutazione dell'EPA statunitense - dichiara il presidente di Confagricoltura Alessandria, **Luca Brondelli di Brondello** - *conferma quanto sostenuto da tempo, sulla base della scienza e non del pregiudizio, da Confagricoltura: riteniamo importante continuare a utilizzare questa sostanza non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale".*

Grazie alla ricerca la produttività è cresciuta con l'aumento della popolazione mondiale: dagli anni '60 gli abitanti del pianeta sono passati da poco più di 3 miliardi a 7 miliardi e in parallelo la produzione cerealicola è cresciuta da circa 900 a quasi 2.400 milioni di tonnellate. Nello stesso periodo la produzione di cereali è aumentata il 50% più velocemente della popolazione mondiale, soprattutto con incrementi delle rese unitarie. *"Nei prossimi anni* – sostiene Brondelli - *dovremo continuare a puntare sulla ricerca, perché avremo bisogno di maggiore produzione agricola e dovremo gestire in maniera sostenibile le risorse naturali dell'ecosistema".*

Unione Europea: incomprensibile l'esclusione del riso dal ripristino dei dazi sulle importazioni dalla Cambogia

"L'esclusione del riso è una decisione incomprensibile e in aperto contrasto con le esigenze del settore in Italia e a livello europeo". È la reazione del presidente di Confagricoltura Alessandria, **Luca Brondelli**, al provvedimento varato il 12 febbraio dalla Commissione europea per ripristinare i dazi su alcuni prodotti dalla Cambogia, dopo aver accertato il mancato rispetto dei diritti civili, umani e del lavoro.

Confagricoltura ricorda che la clausola di salvaguardia è stata varata dalla Commissione Europea nel gennaio 2019 per un periodo di tre anni, allo scopo di arginare un flusso di importazioni di riso asiatico progressivamente aumentate fino ad incidere per oltre il 30% sul totale dell'import della UE. Il risultato è stato un crollo dei prezzi, fino al 40%, pagati ai risicoltori negli Stati membri.

Il provvedimento della Commissione UE può essere bloccato, grazie alla formale obiezione del Parlamento Europeo o del Consiglio.

"Ci auguriamo, a questo punto – ha concluso il Presidente - *che prosegua il gioco di squadra in seno alle due istituzioni a tutela dei nostri risicoltori. Assicuriamo fin d'ora il pieno supporto della Confagricoltura".*

Confagricoltura ricorda, infine, che la proposta della Commissione riguardante il parziale ripristino dei dazi sulle importazioni dalla Cambogia ha coinciso con il via libera del Parlamento europeo al nuovo accordo commerciale tra UE e Vietnam, che prevede l'importazione a dazio zero sul mercato europeo di 80 mila tonnellate di riso lavorato, semilavorato e aromatico.

Confagricoltura Donna Alessandria: successo degli incontri sulla panificazione

"Pane e pani" è il titolo degli incontri sulla panificazione organizzati da Confagricoltura Donna Alessandria, in collaborazione con ENAIP Alessandria, che si sono svolti martedì 11 e 18 febbraio presso ENAIP Alessandria.

Con la regia dello chef **Mattia Piras** ed il contributo di **Luigina Bisoglio** e del figlio **Luca Mazzoglio** dell'Agri Bio Panificio Bisoglio Luigina di Lu Monferrato ed il Mulino Marino di Cossano Belbo (CN), i partecipanti hanno ricevuto nozioni teoriche e pratiche sui grani tradizionali durante il primo incontro e sui grani alternativi (Triticum monococco - Enkir, Koresan, Farro, Segale) durante il secondo incontro.

Al termine vi sono state degustazioni dei prodotti preparati.

"La donna si è sempre occupata degli aspetti legati all'alimentazione della propria famiglia e di chi frequenta la propria tavola. Gli agricoltori hanno nella loro mission quella di produrre cibi per nutrire la popolazione. Come donne coinvolte in agricoltura abbiamo ritenuto interessante declinare entrambe le nostre predisposizioni in questi incontri teorico-pratici sulle farine di vario genere, argomento di attualità per le intolleranze e le allergie che sono in continua crescita, ma anche sempre più in voga per le caratteristiche organolettiche di ciascuna farina" ha commentato la presidente di Confagricoltura Donna Alessandria, **Michela Marenco**.

"L'Agenzia Formativa ENAIP Piemonte è accreditata presso la Regione per l'erogazione di corsi di formazione professionale e vanta un'esperienza di circa 40 anni nella formazione in ambito ristorativo-alberghiero e agroalimentare, per varie tipologie di utenza. L'eccellenza formativa che da sempre vogliamo che ci caratterizzi passa anche attraverso il lavoro di rete con le associazioni del territorio e, non da ultimo, la possibilità di aggiornare le competenze in laboratori attrezzati e ben organizzati. Quest'anno il nostro Csf ha avuto l'opportunità di ristrutturare il laboratorio di cucina e di acquistare nuove attrezzature che abbiamo messo con piacere a disposizione per collaborare nell'organizzazione ed erogazione di questi incontri sul tema della panificazione" ha affermato la direttrice di ENAIP Alessandria, **Nicoletta Faccini**.

Rossana Sparacino

Culla

Il 9 dicembre 2019 alle 18,30 ad Alessandria, col peso di 2,8 kg., è nato **GIACOMO AMATEIS**, figlio di Francesca Carrega e Marco Amateis, socio della Zona di Alessandria.

Congratulazioni vivissime ai neo genitori, ai nonni Rita e Piero Amateis, Delfina e Gianni e ai parenti tutti dall'Ufficio Zona di Alessandria, dalla Redazione de L'Aratro e da Confagricoltura Alessandria.

★ ★ ★

Grow scientific progress: crops matter!

La nostra Confederazione ha stabilito di dare il proprio sostegno all'iniziativa dei cittadini europei per promuovere le nuove tecniche di miglioramento genetico vegetale (NPBTs) "Grow scientific progress: crops matter!", lanciata da un Comitato composto da dieci giovani ricercatori di otto diversi Paesi che operano in vari campi attinenti l'agricoltura: sicurezza alimentare, legislazione alimentare, studi ambientali, scienze delle piante, economia e biotecnologie. La proposta è sostanzialmente quella di modificare l'attuale normativa in campo di organismi geneticamente modificati, la direttiva 2001/18/CE "sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati" in maniera da prevedere una distinzione – che oggi non esiste – tra OGM ottenuti con tecniche convenzionali e NPBTs (New Plant Breeding Techniques) perché si tratta di tecniche differenti.

Per essere accolta, l'iniziativa deve essere firmata complessivamente da almeno un milione di cittadini europei residenti negli Stati membri dell'Unione. Per l'Italia occorrono 54.750 firme, da raccogliere **entro il 25 luglio 2020.**

A tal fine abbiamo ritenuto opportuno predisporre un modello di raccolta firme cartaceo, che troverete nei nostri Uffici Zona, in Sede e durante i nostri eventi associativi principali.

È anche possibile compilare la petizione direttamente online sul sito:
https://www.growscientificprogress.org/?lang=it

Vi invitiamo pertanto a contribuire con una firma a questa iniziativa.

Nasce "Rapphorto", l'applicazione alessandrina che fa diventare tutti agricoltori

L'applicazione Rapphorto, presentata il 6 febbraio in CCIAA, a cui abbiamo preso parte con una nutrita delegazione di Confagricoltura Alessandria, da inizio marzo è disponibile in tutti gli store. Figlia di una startup nata ad Alessandria, unisce l'aspetto ludico e quello ambientale insieme allo sviluppo del territorio. Attraverso l'applicazione l'utente potrà gestire virtualmente un vero appezzamento di terreno, collocato fisicamente a San Giuliano Vecchio, e periodicamente otterrà così il raccolto che verrà recapitato a casa.

Nella foto il responsabile sindacale **Mario Rendina** in compagnia dei nostri associati della Zona di Alessandria **Alberto Ferrara**, titolare dell'Azienda Agricola Km0, e **Clarissa Panero**, nipote e titolare dell'omonima azienda agricola, coinvolti nell'app Rapphorto in quanto conduttori dei fondi interessati nel progetto a San Giuliano Vecchio.

Speciale credito d'imposta

Torniamo sull'argomento del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi per approfondire alcuni aspetti di rilievo.

L'agevolazione rappresenta l'evoluzione del super ed iper ammortamento previsto fino all'anno 2019 (forma agevolativa alla quale non potevano accedere le aziende agricole che, per loro natura, determinano il reddito su base catastale e non sulle risultanze del bilancio) e consente la creazione di un credito d'imposta utilizzabile in compensazione sul modello F24 per il pagamento di tributo e contributi.
Proprio per la trasformazione da maggiorazione del costo (iper o super ammortamento) a credito d'imposta (fortemente voluto e portato avanti da Confagricoltura) esso è utilizzabile anche dalle aziende agricole a prescindere dalla forma giuridica (ditta individuale o società) e dal regime contabile.
L'attuale disciplina è applicabile per gli investimenti effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2020, ovvero entro il 30 giugno 2021 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2020 sia soddisfatta la duplice condizione relativa all'ordine e all'acconto minimo del 20%.
Il credito d'imposta è riconosciuto per gli investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive localizzate nel territorio dello Stato.
L'ambito applicativo soggettivo è esteso a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse come detto le aziende agricole seppure con modalità in corso di definizione, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale adottato.
Sono escluse le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, soggette ad altra procedura concorsuale.
La fruizione del credito, che dovrà avvenire esclusivamente tramite compensazione in F24 è subordinata al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori e dovrà rispettare le seguenti regole:
- deve avvenire in 5 quote annuali di pari importo;
- decorre dal periodo d'imposta successivo a quello di entrata in funzione del bene (quindi un bene acquistato nel 2020 genererà un credito d'imposta utilizzabile dall'anno 2021);
- richiede apposita comunicazione al Mise, secondo modello, contenuto, modalità e termini di invio da definirsi in un Decreto direttoriale di prossima emanazione.

I beni che danno diritto al credito e quelli esclusi

Sono agevolabili gli investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa, esclusi:
- i veicoli e gli altri mezzi di trasporto a motore indicati all'articolo 164, comma 1, TUIR. In attesa dell'emanazione del decreto attuativo si ritiene che possano essere escluse dall'agevolazione unicamente le autovetture per trasporto persone mentre potranno rientrare gli autocarri, le trattrici agricole e le macchine semoventi;
- i beni con un coefficiente di ammortamento ai fini fiscali inferiori al 6,5%, quindi con un ammortamento superiore a 15 esercizi;
- i fabbricati e le costruzioni.

Danno accesso al credito d'imposta anche gli investimenti in beni immateriali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa di cui all'allegato B della Legge 232/2016.

La misura del bonus

Come accennato, la misura del beneficio fiscale cambia in funzione della tipologia dei beni oggetto dell'investimento:
- per i beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Impresa 4.0" (allegato A alla Legge 232/2016), il credito d'imposta è pari al 40% del costo. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di leasing, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni;

La seconda parte dell'articolo "Legge di Bilancio 2020" sarà pubblicata sul numero di aprile.

Ricambi & Accessori
VERGANO

4.500,00 €
Erpice Rotante Celli GO 150

Fresa B1 Media BFM
3.900,00 €

Vangatrice Celli Y70
5.500,00 €

Verricello Bernardi E650EH
5.500,00 €

I prezzi si intendono IVA esclusa
Offerta valida per il mese di marzo solo sulle macchine in esposizione
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
Altavilla Monf.to (AL) - Loc. Cittadella, 10 - Tel./Fax 0142.926166
info@verganoferramenta.it | www.vergano.online

CATTOLICA ASSICURAZIONI
DAL 1896
Agenzia Verde Sicuro Alessandria Srl con Unico Socio

L'agente responsabile **Flavio Bellini**
è reperibile su appuntamento negli Uffici Zona da lunedì a venerdì
Cell. 338 8476561
alessandria236@agenziefata.it

gaa Gestioni Assicurazioni Agricole
Confagricoltura

In convenzione con DORIA SRL - **Luigi Doria**
Cell. 335 6691681 - Tel. 0142 420033 - luigi.doria@doriasrl.it
Mario Botteon Cell. 333 4188847 - gaa@confagricolturalessandria.it

- per i beni immateriali (software, sistemi, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali "Impresa 4.0" (allegato B alla Legge 232/2016), il credito d'imposta è pari al 15% del costo, entro il limite massimo di costi ammissibili pari a 700mila euro;
- per i beni diversi da quelli di cui ai due punti precedenti, il credito d'imposta è pari al 6% del costo. Anche in questo caso, per gli investimenti in leasing, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni.

Beni rientranti in "Impresa 4.0"

(credito d'imposta del 40%)

Assume notevole rilevanza la previsione della concessione del credito d'imposta per l'acquisto dei beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti, di cui al punto 11 della citata Tabella A, "Macchine, anche motrici e operatrici…", tra cui rientrano le trattrici e le macchine agricole che consentono la lavorazione di precisione in campo grazie all'utilizzo di elettronica, sensori e la gestione computerizzata delle logiche di controllo.
Sul punto, un importante chiarimento, circa l'inclusione tra i beni agevolabili dei trattori agricoli è arrivato dal Ministero delle Sviluppo Economico (MISE), che, con Circolare n. 177355 del 23 maggio 2018, in risposta ad un apposito quesito che riguardava l'agevolazione dell'iper ammortamento (che deve intendersi operante anche per l'agevolazione del credito d'imposta 4.0) ha precisato che per macchina mobile (tra cui è annoverabile il trattore agricolo), ai sensi della Direttiva 46/2007/CE, deve intendersi "ogni veicolo semovente specificatamente progettato e fabbricato per eseguire lavori e, per le sue caratteristiche costruttive, non idoneo al trasporto di passeggeri o di merci…". L'eventuale omologazione per la circolazione stradale dei veicoli a motore e loro rimorchi non esclude la possibilità di usufruire del credito d'imposta.
Affinché venga concesso il credito d'imposta "Impresa 4.0" è necessario, altresì, che le macchine agevolabili, comprese quelle agricole, rispondano a determinati requisiti tecnici previsti dalla predetta tabella A e, in particolare, che siano dotate delle seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICHE TASSATIVE	COMPONENTI CHE SODDISFANO I REQUISITI
Controllo per mezzo di CNC e/o PLC1	Centraline elettriche
Interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica	Modem (CL55, CL110; AM53)
Integrazione con altre macchine	Rete dati
Interfaccia uomo macchina semplice ed intuitiva	Monitor
Rispondenza ai più recenti standard in termini di sicurezza	Certificati CE
CARATTERISTICHE AGGIUNTIVE (2 SU 3)	**COMPONENTI CHE SODDISFANO I REQUISITI**
Sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto	Modem (CL55, CL110; AM53)
Monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante set di sensori	Modem (CL55, CL110; AM53)
Caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo	

Caratteristiche del credito e suo utilizzo

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, in cinque quote annuali di pari importo, ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali. La fruizione può avvenire a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni. Il credito d'imposta, che non può essere ceduto o trasferito è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi, a condizione il cumulo non comporti il superamento del costo sostenuto. Per consentire al Ministero dello Sviluppo Economico di acquisire le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative, le imprese che se ne avvalgono dovranno effettuare una comunicazione allo stesso MISE, utilizzando il modello e seguendo le modalità che saranno stabiliti da un successivo decreto direttoriale.

Cessione dei beni agevolati

Se entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di effettuazione dell'investimento i beni agevolati sono ceduti a titolo oneroso o sono destinati a strutture produttive ubicate all'estero, il credito d'imposta è corrispondentemente ridotto, escludendo dall'originaria base di calcolo il relativo costo. La maggiore quota di bonus eventualmente già sfruttata in compensazione dovrà essere riversata, senza sanzioni e interessi, entro il termine per il saldo dell'imposta sui redditi dovuta per l'anno in cui si verifica l'evento che genera la riduzione del credito.

Documentazione da conservare

Per non perdere il beneficio, i contribuenti che fruiscono del credito d'imposta, ai fini dei successivi controlli, sono tenuti a conservare la documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili:

1. le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni devono contenere l'espresso riferimento alla norma agevolativa
2. per i beni rientranti in "Impresa 4.0", va prodotta la perizia tecnica di un ingegnere o di un perito industriale iscritto al rispettivo albo professionale ovvero l'attestato di conformità di un ente di certificazione accreditato da cui risulti che i beni hanno caratteristiche tecniche tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B della Legge 232/2016 e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura
3. per i beni di costo unitario non superiore a 300mila euro, dovrebbe essere sufficiente una dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante o dal titolare dell'azienda.

In ordine al rispetto del punto 2, è consigliabile munirsi dell'apposita perizia del tecnico qualificato anche per gli investimenti inferiori a 300.000 euro, così da essere certi che il macchinario possiede le caratteristiche necessarie per usufruire del maggiore credito d'imposta del 40%.

Adempimenti collegati

Le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati, da conservare a pena di revoca del beneficio, devono contenere l'espresso riferimento alle disposizioni della Legge di Bilancio 2020.
In attesa dell'emanazione del decreto attuativo si ritiene che la dicitura possa essere la seguente: **"Acquisto effettuato ai sensi dell'articolo 1 commi 184 - 197 Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020 - credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi)"**. Sulla dichiarazione redditi relativa all'anno di utilizzo del credito sarà necessario indicare nel quadro RU l'ammontare del credito d'imposta nonché la quota utilizzata in compensazione. Si rammenta che i pagamenti dovranno essere effettuati con modalità tracciabile (bonifico preferibilmente ma anche assegno).
Ulteriori infomazioni nei nostri uffici.

Pagine a cura di **Marco Ottone**

Pratiche di successione

Si rammenta agli associati e ai loro famigliari che presso l'Ufficio Fiscale in Sede e presso i nostri Uffici Zona il personale svolge tutte le pratiche relative alle successioni.

Per ulteriori informazioni telefonare agli uffici stessi.

Nuove responsabilità ed adempimenti per i committenti e per gli appaltatori

Si informano gli associati interessati che, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della L.157 del 19 dicembre 2019, è stato approvato con modificazioni il D.L. 124/2019, il quale aveva introdotto, all'articolo 4, nuovi adempimenti in capo ai soggetti coinvolti nella filiera dell'appalto.

Conseguentemente, si informano gli associati interessati che dal 1° gennaio 2020 è diventato più complicato gestire l'affidamento a terzi di un'opera o di un servizio.

Il Decreto Legge n. 124/2019 "Decreto fiscale" alla voce "Misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva e alle frodi fiscali" ha introdotto una clamorosa novità: gli appaltatori e i subappaltatori dovranno provvedere a versare le imposte sui redditi di lavoro dipendenti suddivisi per committenti; mentre i committenti dovranno verificare le deleghe di pagamento dei propri appaltatori e subappaltatori confrontando gli importi versati con gli importi comunicati.

Il nuovo articolo 17 bis D.Lgs. 241/1997, così come introdotto dall'art. 4 del Decreto fiscale, afferma che i soggetti (sostituti d'imposta) residenti in Italia che affidano il compimento di una o più opere o servizi di importo complessivo annuo superiore a 200.000 euro, attraverso contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, caratterizzati da un uso prevalente di manodopera presso le sedi di attività del committente con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà di quest'ultimo o ad esso riconducibili in qualche forma, sono tenuti a richiedere alle imprese della filiera copia delle deleghe

di versamento IRPEF (comprese le addizionali comunali e regionali), relative ai lavoratori direttamente impiegati nell'esecuzione dell'opera e del servizio.

In sostanza, la nuova disciplina non si applica al ricorrere di una o più delle seguenti fattispecie:

- Se l'affidamento di opere o servizi in appalto non prevede un prevalente utilizzo di manodopera;
- Se il personale impiegato non svolge la prestazione lavorativa presso le sedi di attività del committente (ad esempio il caso dei contoterzisti);
- Se i beni strumentali non sono messi a disposizione dal committente;
- Se il valore annuo dell'appalto non supera i 200.000 euro.

Si può, inoltre, essere esclusi dai nuovi obblighi qualora le imprese appaltatrici o subappaltatrici, nell'ultimo giorno del mese precedente a quello di ciascuna scadenza, possano far valere una certificazione di regolarità fiscale rilasciata dall'Agenzia delle Entrate (una sorta di Durf – Documento unico di regolarità fiscale).

Entro i 5 giorni successivi a quello di scadenza del versamento (di regola il 16 del mese successivo a quello cui si riferiscono le ritenute), le imprese appaltatrici, affidatarie e quelle subappaltatrici (queste ultime anche all'azienda appaltatrice), trasmettono al committente:

- Copia delle deleghe di versamento;
- Un elenco nominativo di tutti i lavoratori (Report Lavoratori) con relativo Codice Fiscale, impiegati nel mese precedente direttamente nell'esecuzione dell'opera o dei servizi commissionati, con il dettaglio:
  - delle ore lavorate;
  - dell'ammontare della retribuzione corrisposta collegata a tale prestazione;
  - delle ritenute fiscali operate nei confronti dei singoli lavoratori, con indicazione separata di quelle relative alla prestazione affidata dal committente.

Sostanzialmente, è chiesto agli appaltatori e ai subappaltatori di effettuare un singolo versamento di imposta per ogni committente, suddividendo i dati fiscali come se fossero meri dati questionali divisi per centro di costo.

L'Agenzia delle Entrate (con la risoluzione n. 108/E/2019) ha precisato che le ritenute dovranno essere comunicate rapportando le ore dell'appalto con le ore totali lavorate dal lavoratore nel mese; infatti, non è raro il caso in cui un lavoratore possa essere destinato a più commesse nel medesimo mese, con prevedibili conseguenze di natura operativa di un certo spessore.

In caso di mancato rispetto della norma da parte dell'appaltatore, il committente provvederà a sospendere il pagamento dei corrispettivi segnalando il caso all'Agenzia delle Entrate.

In caso di inottemperanza degli adempimenti di cui sopra, il committente è obbligato al pagamento di una somma pari alla sanzione irrogata all'impresa appaltatrice o affidataria o subappaltatrice per le violazioni degli obblighi di corretta determinazione delle ritenute o di corretta esecuzione delle stesse, senza alcuna possibilità di compensazione, nonché del relativo versamento.

È bene evidenziare che non vi è una sanzione specifica per l'inottemperanza delle norme previste dall'articolo 17 bis, ma una sanzione consequenziale al mancato versamento dell'imposta a carico dell'appaltatore e/o subappaltatore.

Pertanto, il regime sanzionatorio sarà applicato solo successivamente al riscontro da parte del fisco di un mancato versamento delle imposte per un lavoratore interessato in un appalto.

Pagine a cura di **Mario Rendina**

Corretto inquadramento previdenziale delle aziende agricole

A seguito di numerose problematiche emerse, riteniamo necessario fornire agli associati interessati i seguenti chiarimenti: con Circolare n. 94/2019 l'INPS ha chiarito quale deve essere il corretto inquadramento, ai fini dell'assoggettamento a contribuzione agricola unificata, delle società, delle cooperative e delle organizzazioni di produttori che svolgono, in connessione o meno con l'attività principale, attività diverse dalla coltivazione dei fondi, dalla selvicoltura e dall'allevamento di animali, di cui all'articolo 2135 del Codice Civile. Ed inoltre ha fornito precisazioni anche in merito **alle imprese non agricole che assumono alle proprie dipendenze operai agricoli.**

È bene precisare che, ai sensi dell'articolo 489 della Legge 9 marzo 1989 n. 88, è riservata all'INPS la classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali ed assistenziali.

Per il settore dell'agricoltura, il criterio previsto si sostanzia nello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del Codice Civile.

Pertanto, tutti i soggetti datori di lavoro, qualunque sia la forma giuridica e la struttura economica con la quale operano (ditta individuale, società, società cooperativa, consorzi, organizzazione di produttori), che svolgono in via principale una delle attività di cui all'articolo 2135 primo comma del Codice Civile sono tenuti, per gli operai assunti alle proprie dipendenze, all'assolvimento degli obblighi relativi alla contribuzione agricola unificata.

Con la stessa circolare INPS fornisce anche chiarimenti relativamente ai soggetti che svolgono, in connessione o meno con l'attività principale agricola, ulteriori attività, quali la manipolazione, la conservazione, la trasformazione, la commercializzazione e la valorizzazione di prodotti agricoli.

INPS, con la citata circolare, ha ritenuto fare tali precisazioni in virtù dell'evoluzione organizzativa delle strutture produttive che operano nel mercato agricolo e che non sempre hanno una definizione tale da essere immediatamente riconoscibili quali soggetti da inquadrare nella previdenza agricola.

Attività connesse

Il legislatore ha espressamente previsto al terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile che per attività connesse si intendono "le attività esercitate dal medesimo imprenditore agricolo dirette alla manipolazione,

conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge".

Relativamente alla prima parte dell'articolo 2135, terzo comma, non vi è dubbio che le attività di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, esercitate dal medesimo imprenditore, siano da inquadrare nel sistema della contribuzione agricola unificata.

Con riferimento alla seconda parte del medesimo art. 2135, ossia alle attività "dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, o di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge", l'istituto, con altra circolare (n. 126/2009), nel ricondurre le suddette attività nell'alveo delle attività connesse di servizi, ha individuato i requisiti soggettivi ed oggettivi necessari ai fini dell'inquadramento nel settore dell'agricoltura, **definendo in maniera puntuale i concetti di risorse, normalità e prevalenza.**

Alle condizioni illustrate nella citata circolare, anche lo svolgimento di tali ultime attività, comporta correttamente l'inquadramento nel settore dell'agricoltura.

In tali casi, le attività connesse sono considerate agricole nel rispetto del criterio della prevalenza, per cui le stesse attività devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali e, nel caso di fornitura di beni e servizi, mediante utilizzazione prevalente delle proprie risorse. Tuttavia, nella definizione della connessione giuridica, sussistono ulteriori ipotesi in cui la normativa di riferimento **ha sancito l'attribuzione della qualifica di imprenditore agricolo anche a quei soggetti che svolgono una delle attività connesse del processo produttivo** in modo svincolato dalle attività principali della coltivazione, dell'allevamento e della silvicoltura; che si riportano qui di seguito.

Le cooperative di imprenditori agricoli e i loro consorzi

Al comma 2 dell'articolo 1 del D.Lgs n. 228/2001 stabilisce che "si considerano imprenditori agricoli le cooperative di imprenditori agricoli ed i loro consorzi quando utilizzano per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del Codice Civile prevalentemente prodotti dei soci ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura ed allo sviluppo del ciclo biologico".

Per questo l'inquadramento previdenziale nel settore dell'agricoltura ricorre in tutti i casi in cui la cooperativa o il consorzio utilizzano, per lo svolgimento delle attività, prevalentemente prodotti dei soci ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura ed allo sviluppo del ciclo biologico. Non è richiesto, quindi, che la cooperativa o il consorzio esercitino una delle attività principali, ma è necessario che l'intera compagine sociale sia composta da imprenditori agricoli.

È evidente, in tali casi, che i soci, in quanto produttori agricoli, devono avere l'iscrizione alla gestione previdenziale agricola per l'attività principale esercitata, con conseguente obbligo di denuncia aziendale e dichiarazione di manodopera occupata oppure l'iscrizione alla gestione autonoma dei coltivatori diretti o degli IAP, ove ne ricorrano i requisiti.

Segue sul prossimo numero

CAVALLI
IRRIGAZIONE - MACCHINE AGRICOLE
Via Cairoli, 21 15045 SALE (AL) Tel. e Fax 0131.84132
e-mail: cavallipompe@gmail.com
Dal 1949 tutto per l'irrigazione
IMPIANTI COMPLETI PER IRRIGAZIONI E TUBAZIONI SOTTERRANEE IN PVC
POZZI TRIVELLATI E PRATICHE PER AUTORIZZAZIONI
VENDITA E ASSISTENZA POMPE VERTICALI E SOMMERSE
caprari

IRRIGATORI SEMOVENTI RM

MOTOPOMPE DI QUALSIASI POTENZA

NOTIZIARIO
SINDACATO PENSIONATI E PATRONATO ENAPA

a cura di Paola Rossi

Assegni familiari per coltivatori diretti e pensionati lavoratori autonomi

Come noto, l'assegno familiare (da non confondere con l'assegno per il nucleo familiare) è una prestazione a sostegno del reddito spettante ad alcune categorie di lavoratori escluse dalla normativa dell'assegno per il nucleo familiare e per le quali continua ad applicarsi la vecchia normativa sugli assegni familiari.
Tali categorie sono:
- coltivatori diretti, mezzadri e coloni e piccoli coltivatori diretti;
- pensionati delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori) per i quali rimane il diritto alle quote di maggiorazione salariale.

Si ricorda che il pagamento degli assegni familiari (o quota di maggiorazione) è subordinato alla condizione che gli interessati vivano a carico del richiedente e che il nucleo familiare non superi determinati limiti di reddito.
Con la Circolare n. 3 del 9 gennaio 2020 l'INPS ricorda che gli importi delle prestazioni sono pari a:
- euro 8,18 mensili spettanti ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri e piccoli coltivatori diretti i figli;
- euro 10,21 mensili spettanti ai pensionati delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, per il coniuge ed i figli.

In considerazione dell'aggiornamento del tasso di inflazione programmato che nel 2019 è stato pari al 1,2% nella circolare INPS sono riportati:
– le tabelle aggiornate dei limiti di reddito familiare annuale da applicare ai fini della corresponsione degli assegni familiari ovvero delle quote di maggiorazione di pensione, secondo le diverse tipologie di nucleo familiare;
– i limiti di reddito mensile personale ai fini dell'accertamento del carico per il riconoscimento degli assegni familiari.

I limiti di reddito mensili personali validi per il 2020 al fine di accertare se il familiare è a carico, cioè economicamente non autosufficiente sono:
- euro 725,39 per il coniuge, per un genitore, per ciascun figlio equiparato
- euro 1.269,43 per due genitori

I nuovi limiti di reddito sono valevoli in caso di richiesta di assegni familiari per fratelli, sorelle e nipoti.

www.confagricolturalessandria.it

Sede	Indirizzo	Telefono	E-mail
Alessandria (C.A.A.F.)	Via Trotti 122	0131.43151	fiscale@confagricolturalessandria.it
Alessandria (ENAPA)	Via Trotti 120	0131.263845	enapa@confagricolturalessandria.it
Acqui Terme	Via Monteverde 34	0144.322243	acqui@confagricolturalessandria.it
Casale M.to	C.so Indipendenza 63b	0142.452209	casale@confagricolturalessandria.it
Novi Ligure	Via Isola 22	0143.2633	novi@confagricolturalessandria.it
Tortona	Piazza Malaspina 14	0131.861428	tortona@confagricolturalessandria.it

I nostri uffici sono aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30

Soggiorno Pensionati rinviato al 2021

Il 41° Soggiorno Pensionati ANPA in programma a Bardolino dal 12 al 27 marzo è annullato per la difficile situazione che si è venuta a creare per i casi di contagio di Coronavirus.
Il soggiorno è rinviato a marzo 2021.
La quota di acconto versata verrà restituita a stretto giro dai nostri uffici.

Bonus asilo nido: importi anno 2020

La Legge di Bilancio 2020 ha incrementato, a decorrere dall'anno 2020, l'importo del contributo per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche, portandolo fino ad un massimo di 3.000 euro su base annua per i nuclei familiari in possesso di ISEE minorenni in corso di validità (riferito al minore per il quale è richiesta la prestazione) fino a 25.000 euro.
Per i nuclei familiari con un lSEE minorenni compreso tra 25.001 e 40.000 euro, l'agevolazione potrà spettare in misura pari a un massimo di 2.500 euro.
Infine, spetterà l'importo minimo di 1.500 euro nell'ipotesi di ISEE minorenni oltre la predetta soglia di 40.000 euro, ovvero in assenza dell'ISEE.

Tavolo tecnico sull'emergenza cimice asiatica

Si è riunito per la prima volta il 12 febbraio a Torino, nella sede dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, il Tavolo tecnico per l'emergenza fitosanitaria cimice asiatica, convocato dalla Regione Piemonte - direzione Agricoltura e Cibo, a cui hanno partecipato per Confagricoltura il responsabile regionale **Paolo Bertolotto** e il responsabile provinciale **Marco Visca**.

L'incontro, che si è svolto alla presenza del direttore regionale **Paolo Balocco** e dei responsabili del settore infrastrutture e calamità naturali **Paolo Cumino** e del settore fitosanitario **Luisa Ricci**, aveva lo scopo di fare il punto della situazione sulle iniziative messe in atto a livello ministeriale per contrastare gli attacchi di cimice asiatica e per favorire il risarcimento dei danni alle aziende colpite.

Sotto il profilo della difesa attiva dalla cimice asiatica proseguono le operazioni propedeutiche all'introduzione su vasta scala dei limitatori naturali della cimice. Questa iniziativa deve però essere autorizzata dal Ministero dell'ambiente a seguito di presentazione di articolati dossiers che giustifichino l'introduzione di parassitoidi alloctoni.

Tutte queste operazioni sono già in fase avanzata di predisposizione, anche se si è ancora in attesa del decreto sui criteri per ottenere l'autorizzazione.

Tuttavia, il Settore fitosanitario e l'Università confidano che a breve verrà rilasciata l'autorizzazione in modo che il CREA possa fornire il ceppo della vespa antagonista alle Regioni, le quali a loro volta dovranno occuparsi della moltiplicazione del parassita e della distribuzione in particolari areali idonei a favorire l'ulteriore sviluppo della popolazione.

In ogni caso, partendo con la distribuzione in Piemonte nel 2020, si stima che la vespa antagonista potrà contrastare efficacemente la cimice asiatica non prima di 3 anni.

Naturalmente questo sistema di difesa biologica dovrà essere affiancato da interventi con prodotti fitosanitari adeguati solo nei casi in cui venga ritenuto necessario. Anche per questa ragione è stato posto l'accento sul mantenimento e potenziamento del monitoraggio in modo capillare (su scala aziendale). Ciò permetterebbe di intervenire con eventuali trattamenti chimici in maniera puntuale e nel momento di maggiore efficacia.

Il secondo pilastro del piano nazionale di intervento sulla cimice riguarda invece il risarcimento dei danni tramite il Fondo di solidarietà nazionale su cui sono stati stanziati fondi specifici pari a 80 milioni di euro (40 nel 2020, 20 nel 2021, 20 nel 2022).

Per l'occasione, e anche su spinta delle Regioni e delle Organizzazioni agricole, verrà modificato il parametro di accesso delle aziende alle provvidenze pubbliche di ristoro dei danni. Infatti, con ogni probabilità, la soglia del 30% di danno alla produzione lorda vendibile verrà limitata alle singole colture danneggiate, e non più sull'intera azienda, con un significativo ampliamento della platea dei beneficiari.

La stima di danno, a seguito di ulteriori verifiche e segnalazioni, è salita da 115 milioni di euro a circa 180 milioni di euro. Le colture più interessate sono il nocciolo, i fruttiferi e la soia.

Tuttavia, al di là delle stime più o meno corrette, la ripartizione dei fondi verrà effettuata sulla base dei danni effettivamente richiesti in domanda e dopo una preliminare verifica di congruità da parte dei competenti uffici dell'Assessorato.

Come ulteriore iniziativa a cura della Regione, verrà riaperto il bando sulle reti antinsetto con una dotazione finanziaria di 500 mila euro e con importi per singola azienda più elevati rispetto ai precedenti bandi.

Tali iniziative saranno poi oggetto di ampia comunicazione agli agricoltori da parte della Regione, insieme alle altre attività che l'Assessorato intende proseguire sul piano della prevenzione (apertura nuovo bando su reti antinsetto) e sul piano del monitoraggio (che potrebbe anche essere esteso a livello aziendale).

Vi terremo aggiornati su quanto emergerà durante le prossime riunioni del tavolo tecnico.

Abbruciamenti residui vegetali

I Sindaci possono derogare nel periodo di divieto

La Regione Piemonte sta deliberando un periodo di interruzione del divieto di abbruciamento di materiale vegetale che scadrà il 31 marzo. Gli interessati devono informarsi presso il proprio Comune, cui è demandata la possibilità di deroga con apposita ordinanza.

Il Presidente della Giunta sottolinea come la Regione abbia voluto modificare la legge introdotta dall'amministrazione precedente adottando un criterio di buonsenso, per permettere alle migliaia di agricoltori piemontesi di poter svolgere serenamente il proprio lavoro.

Il Vicepresidente e Assessore alle Foreste spiega come tale modifica normativa sia nata soprattutto dall'esigenza di sostenere l'economia agricola nelle zone montane e collinari, favorendo la corretta gestione dei terreni, nell'ottica anche di una prevenzione dei rischi idrogeologici e di un mantenimento delle coltivazioni agrarie tradizionali con valenza economica, sociale e paesaggistica. In particolare, ciò che che si vuole evitare è che si vengano a creare situazioni di pericolo idrogeologico a causa di accumuli incontrollati di residui vegetali in zone destinate al deflusso dell'acqua.

Marco Visca

• ULTIM'ORA •

Area dei danni estesa a tutta la regione e richiesta al Ministero di evento eccezionale

La Regione Piemonte ha individuato come area dei danni causati da cimice asiatica in Piemonte l'intero territorio regionale. Lo ha stabilito la Giunta regionale del Piemonte il 28 febbraio, approvando la delibera proposta dall'Assessore regionale all'Agricoltura e cibo, e adempiendo a quanto è previsto dalla D.Lgs. 102/2004 e dalla Legge 160/2019 per l'applicazione degli aiuti finanziari a favore delle imprese agricole danneggiate.

Misure agro climatico ambientali: la "nuova" 2078

Norme regionali per l'avvicendamento colturale

Come tutti voi ben sapete, gli impegni agro climatico ambientali previsti dall'attuale PSR con l'Operazione 10.1.1 (la "nuova" 2078) si sono conclusi per la stragrande maggioranza delle imprese agricole lo scorso 10 novembre 2019.

Ad oggi non è ancora dato sapere se la Regione Piemonte riuscirà a finanziare l'anno aggiuntivo 2020: chi ha partecipato alle Assemblee di Zona ha potuto apprendere dal nostro Presidente provinciale dell'impegno assunto dal presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** per la prosecuzione degli impegni, ma è l'Unione Europea che può consentire la finanziabilità di un anno che si vada ad aggiungere ai 5 di impegno pervisti.

In questo clima di incertezza, comunque si consiglia alle imprese agricole che intenderebbero proseguire anche nel 2020 l'impegno della "nuova 2078" (che si ribadisce essere l'Operazione 10.1.1) di rispettare tutti gli impegni assunti al momento della presentazione della domanda (impegni di base, facoltativi – come ad esempio l'inerbimento dei vigneti) e soprattutto gli impegni legati all'avvicendamento delle colture.

Naturalmente stiamo parlando delle colture a seminativo (cereali, oleaginose, orticole).

Negli anni scorsi sul nostro giornale avevo già descritto oltre agli obblighi, anche le deroghe previste per particolari situazioni, oltre alle prescrizioni legate a particolari tipologie di colture.

Innanzi tutto ricordo la regola generale: **ogni particella catastale dell'azienda nei 5 anni d'impegno deve ospitare almeno 3 colture diverse, con al massimo un ristoppio per ciascuna coltura**. **Trattandosi di un impegno da rispettare nel 2020, i 5 anni sono il 2016-2017-2018-2019-2020. È questo il quinquennio di riferimento nel quale occorre rispettare le norme di avvicendamento.**

In deroga, **esclusivamente per le situazioni di cui ai seguenti casi A-B-C-D-E**, è consentita, nei 5 anni d'impegno, la successione di 2 sole colture con al massimo un ristoppio per coltura. È anche possibile avere 2 ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i 2 ristoppi sia di famiglia botanica diversa (attenzione: il loietto appartiene alla stessa famiglia botanica dei cereali autunno vernini – grano, orzo, ecc.). Anche il terreno a riposo può essere inserito tra i 2 ristoppi. Le situazioni per le quali vale la deroga sono le seguenti:

Caso A - aree individuate come collinari e montane

Caso B - orticole a indirizzo intensivo (con elevate esigenze in termini di input idrici, chimici ed energetici), così come individuate nelle Norme Tecniche di coltura

Caso C - le aree a seminativi, inferiori a 5 ettari, presenti in aziende viticole o frutticole dove la superficie a seminativi non supera il doppio di quella viticola o frutticola

Caso D - aree con forti limitazioni dovute alla natura del suolo e a vincoli imposti da Enti territoriali (Consorzi irrigui, ecc.): cosiddette "valbe"

Caso E - in presenza di colture erbacee foraggere o di terreni a riposo, di durata pluriennale.

Occorre verificare eventuali ulteriori limitazioni consultando le norme di coltura: per questo si rimanda ai nostri tecnici e alla consultazione dei disciplinari pubblicati sul nostro sito internet www.confagricolturalessandria.it oppure sul sito della Regione https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/norme-tecniche-produzione-integrata-2019.

Si specifica inoltre che:

1) i **cereali autunno-vernini** (frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro, ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini della successione colturale;
2) la **colza** non può essere ristoppiata e non deve seguire la barbabietola da zucchero;
3) non è consentito il ristoppio del **coriandolo**;
4) non è consentito il ristoppio del **girasole**;
5) per l'**erba medica** non è ammesso il ristoppio; il reimpianto può avvenire dopo un anno di un'altra coltura; per i prati è vietato il ristoppio della stessa specie foraggera pluriennale prevalente
6) **colture appartenenti allo stesso genere**, indipendentemente dalla diversa destinazione d'uso (per es. sorgo da foraggio, da biomassa, da granella...), sono considerate colture analoghe ai fini della successione colturale;
7) per quanto riguarda il **riso** è ammessa la monosuccessione per un massimo di 5 anni, al termine dei quali è necessario seminare una coltura diversa. Le colture in rotazione al riso sono tutte ammissibili; di queste è ammesso un solo ristoppio. Nelle situazioni in cui la riuscita di una coltura diversa dal riso sia difficile, è consentito proseguire con la monosuccessione se, **per almeno 2 anni su 5, su tutta la superficie a riso**, viene adottato almeno uno dei seguenti interventi alternativi di mantenimento della fertilità del terreno:
   a. realizzazione di un sovescio (da eseguirsi secondo le prescrizioni previste dall'impegno aggiuntivo "Erbai autunno-vernini da sovescio")
   b. esecuzione della sommersione invernale della risaia(da eseguirsi secondo le prescrizioni previste dall'impegno aggiuntivo "Sommersione invernale delle risaie");
8) le **colture da sovescio**, che non possono essere oggetto di raccolta e la cui produzione va quindi totalmente interrata, sono escluse dalla successione colturale; le concimazioni eventualmente somministrate alla coltura da sovescio sono da includersi nel conteggio degli apporti alla coltura seguente; la fertilizzazione non è ammessa nel caso di adesione agli impegni facoltativi "erbai autunno vernini da sovescio" e per il mantenimento della monosuccessione a riso;
9) gli **erbai** sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale;
10) le **colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili** non sono soggette ai vincoli rotazionali;
11) le **colture erbacee poliennali avvicendate** (comprese le orticole) e i **terreni a riposo** vengono considerati ai fini del conteggio come una singola coltura;
12) le **colture erbacee foraggere** di durata pluriennale devono essere seguite da

una coltura diversa;

13) per le **colture orticole a ciclo breve** è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno sullo stesso terreno; ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un singolo anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra 2 cicli della stessa ortiva sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento;
14) per le **colture orticole** devono essere rispettate ulteriori limitazioni:
   a. l'**aglio** ritorna sullo stesso appezzamento dopo che ad esso sono succedute almeno 2 colture annuali. È possibile effettuare 2 cicli successivi (ristoppio) e quindi rispettare un intervallo senza aglio di almeno 4 anni
   b. la **cipolla** ritorna sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture
   c. la **patata** ritorna sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture; non può essere preceduta da altra solanacea
   d. per il **pomodoro** da industria non è consentito il ristoppio o, in alternativa, dopo 2 cicli di pomodoro si deve rispettare un intervallo minimo di 3 anni senza pomodoro. Nell'avvicendamento, il pomodoro non deve seguire altre colture solanacee al fine di prevenire problemi fitopatologici
   e. la **zucca** ritorna sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture che non devono appartenere alla famiglia delle cucurbitacee
   f. per lo **zucchino** non è consentito il ristoppio; può tornare sullo stesso appezzamento dopo almeno 1 anno di coltura di specie non appartenenti alle cucurbitacee; è vietato coltivarlo in successione a solanacee (pomodoro, melanzana, peperone) e a fagiolo;
15) le **colture protette** prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno 5 anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della rotazione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano applicati sistemi non chimici di contenimento delle avversità (ad es. innesti erbacei, solarizzazione, impiego di piante biocide);
16) per le **colture orticole pluriennali** è necessario un intervallo minimo di almeno 2 anni, ma negli impianti dove sono stati evidenziati problemi fitosanitari è necessario adottare un intervallo superiore;
17) un'interruzione dell'adesione aziendale al sistema di qualità non consente comunque di derogare alla norma di avvicendamento.

Per le **colture arboree** non si può parlare di "avvicendamento" ma di reimpianto; il reimpianto di colture arboree è sconsigliato; è possibile effettuarlo alle seguenti condizioni:
- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare 1 concimazione con sostanza organica sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;
- sistemare le nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti.

Il reimpianto della **vite** sullo stesso terreno ove essa sia stata reimpiantata è ammesso se vengono eseguite almeno 2 delle seguenti pratiche:
- lasciare a riposo il terreno per almeno 1 anno tra espianto e successivo impianto;
- apportare dell'ammendante organico sulla base dei risultati delle analisi chimico-fisiche del terreno;
- realizzare un sovescio entro il primo anno del nuovo impianto;
- asportare i residui radicali della coltura precedente.

Si deve ricordare che il mancato rispetto di questi obblighi può determinare riduzioni di premio via via più gravi all'aumentare delle superfici sulle quali queste regole non siano state rispettate; la penalità può variare dal 3% al 10% del premio, con l'esclusione dal premio delle superfici ove non sia stata rispettata la norma. In caso di reiterazione queste percentuali raddoppiano. Qualora si sia incorsi in un mancato rispetto delle regole su oltre il 30% della superficie per 2 volte, la sanzione sarebbe la perdita completa del premio dell'anno e la restituzione di tutti i premi già percepiti.

Nel caso in cui si sia già incorsi in sanzioni negli anni passati occorre rispettare con ancora maggiore attenzione la rotazione degli anni 2016-2017-2018-2019-2020.Infine, a dimostrazione delle semine effettuate e del fatto che non si utilizzano sementi derivanti da organismi geneticamente modificati (OGM), si invitano gli agricoltori aderenti alla 10.1.1 a conservare i cartellini delle sementi utilizzate per le prossime semine, che in caso di controllo possano attestare il rispetto dei vincoli connessi con la scelta varietale che prevede la semina di sementi certificate non OGM; per i cereali a paglia, le sementi devono essere certificate o provenienti da seme sano di produzione aziendale, prodotto a partire da semente base o certificata.

Marco Visca

Prevenzione dei danni alle coltivazioni agricole

La Provincia di Alessandria, alla quale compete la prevenzione e risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole esclusivamente all'interno delle aree di protezione (Zone di ripopolamento e cattura, oasi di protezione della fauna, Parchi regionali), ha ritenuto di provvedere all'acquisto in via sperimentale di repellenti chimici da destinare a titolo gratuito alle aziende agricole che lamentano la presenza di caprioli e cinghiali sui propri fondi ed in particolare dove sussistono coltivazioni di pregio. Le richieste saranno valutate dall'Ufficio provinciale "Danni e Prevenzione faunistica" di Via Galimberti, 2 ad Alessandria.

Ulteriori informazioni nei nostri uffici. **R.S.**

a cura di Gaia Brignoli

AGRICOLTURA 4.0

Presentiamo una nuova rubrica, a cura del tecnico della Zona di Tortona ***Gaia Brignoli****, referente per l'innovazione di Confagricoltura Alessandria. Nei prossimi numeri verranno affrontati diversi argomenti specifici, sui quali potrete confrontarvi con la referente anche scrivendo alla Redazione de L'Aratro.*

Fare le cose vecchie in modo nuovo: questa è innovazione

"Fare le cose vecchie in modo nuovo: questa è innovazione" diceva **Joseph Schumpeter**, famoso economista del secolo scorso, e mai, come in agricoltura, questa frase si adatta meglio.
Stiamo vivendo una fase di transizione tra cambiamenti climatici, mercati al ribasso, nuove patologie che minacciano le nostre produzioni, nuove tendenze dei consumatori, incremento della popolazione.
L'agricoltura tradizionale, per sopravvivere, necessita di cambiamenti, di innovazione.
L'innovazione nel settore agroalimentare costituisce quindi un fattore determinante per affrontare le sfide del futuro in termini di incremento della produttività, efficienza e sostenibilità. Le iniziative che ruotano attorno all'innovazione non si limitano alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e alla diffusione di informazioni, ma coinvolgono anche attività di natura diversa che sono fortemente interrelate a queste: la formazione professionale, la consulenza e i servizi tecnici di supporto. L'innovazione in agricoltura è dunque il risultato di un processo di creazione di rete, di apprendimento interattivo, di cooperazione tra un insieme eterogeneo di attori.
Piano piano, ma nemmeno troppo lentamente, dobbiamo cominciare il cammino che ci porterà verso l'agricoltura 4.0.

Circolare regionale sul taglio della coda dei suini

Nell'ambito del Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini, il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione ha attivato una raccolta dei dati sui risultati delle sperimentazioni di accasamento di suini con la coda integra in modo strutturato e sistematico al fine di modulare le azioni da intraprendere per lo sviluppo del piano.
A questo riguardo la Regione ha elaborato una scheda di raccolta dati che potrà essere compilata dal veterinario incaricato dall'allevatore per la gestione del piano o dal veterinario ASL che ha supervisionato la sperimentazione in caso di problemi di morsicatura. Dovrà essere compilata una scheda per ogni prova effettuata nell'allevamento. Il Ministero della Salute ha ribadito che gli allevamenti che non hanno effettuato la valutazione del rischio con apposita check list CLASSYFARM non potranno allevare animali caudectomizzati, in quanto il veterinario incaricato dall'allevatore non può certificare la deroga all'utilizzo della caudectomia (fermi restando gli obblighi previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 7 del D.Lgs. 146/2001 e articolo 8 del D.Lgs. 122/2011). Dal 1° gennaio 2020, in deroga a quest'ultimo punto, resta la possibilità per gli allevamenti che hanno effettuato la valutazione di continuare ad allevare animali caudectomizzati procedendo all'introduzione di suini con coda integra.
Per ulteriori approfondimenti trovate il link alla circolare regionale https://www.dropbox.com/s/uipvcveo8bb42ft/circolare_regionale_taglio_coda_suini.pdf?dl=0

R.G.

Si complica ancora il pasticcio delle quote latte

Con il Decreto dirigenziale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 gennaio 2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 28 del 4 febbraio scorso recante "Disciplina dei termini e delle modalità di trasmissione, in via telematica, all'agente della riscossione dei residui di gestione dei ruoli per debiti relativi al prelievo supplementare latte, emessi da AGEA o dalle regioni fino alla data del 31 marzo 2019" si dispone che l'Agenzia delle Entrate sostituisca AGEA nelle procedure di recupero dei prelievi supplementari non riscossi. Il decreto prevede inoltre che "l'AGEA e l'agente della riscossione provvedono allo scambio dei flussi informativi necessari al perfezionamento della compensazione ivi prevista e alle conseguenti operazioni di regolazione contabili". Questa operazione verrà effettuata utilizzando il Registro nazionale dei debiti, istituito presso l'AGEA dall'art. 8-ter del Decreto Legge 5/2009, convertito con modificazioni nella Legge 33/2009. Nel registro sono iscritti tutti gli importi accertati come dovuti dai produttori agricoli.
Il provvedimento è arrivato un po' a sorpresa. Il 18 ottobre 2019, infatti, il Consiglio di Stato aveva emesso una sentenza che annullava il prelievo supplementare imputato ai produttori di latte bovino che avevano superato la loro quota nelle campagne di commercializzazione 1996-97 e 1997- 98 e non avevano beneficiato della compensazione di fine periodo. La decisione era stata adottata dopo che la Corte di Giustizia Europea, il 27 giugno scorso, aveva promulgato una sentenza con la quale si dichiarava incompatibile con il diritto comunitario il sistema utilizzato dall'Italia per attribuire gratuitamente a fine campagna le quote inutilizzate da parte degli allevatori che avevano consegnato un volume di latte inferiore alla soglia individuale disponibile. Nonostante queste sentenze ora il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha deciso di "forzare" sui pagamenti delle multe non ancora riscosse.
In pratica l'Unione Europea ha sentenziato che le basi per i conti non erano corrette (e dunque i conteggi erano sbagliati), ma la maggior parte degli allevatori si era subito attenuta alle regole; altri successivamente hanno dovuto acquistare delle quote o pagare multe probabilmente non completamente dovute. Adesso a coloro che non hanno mai pagato le multe arriveranno nuove cartelle, con conteggi però potenzialmente sbagliati.
Il quadro perciò si complica ulteriormente ed è facile prevedere l'attivazione di nuovi contenziosi che alimenteranno una situazione già caotica.

Roberto Giorgi

AVVISO
Convenzioni per la raccolta dei rifiuti agricoli

Come preannunciato durante le Assemblee di Zona sono state rinnovate le convenzioni per la raccolta dei rifiuti agricoli con Mondo Servizi e RAAEMAN.
Sul sito e sul prossimo numero i dettagli.

M.V.

OCCASIONI

■ **Vendesi/affittasi** capannone a Spinetta Marengo di 2000 mq circa anche una porzione. Cell. 339 6981655.

■ **Vendesi:** mulino per famiglia a mole di pietra naturale per farina integrale di tutti i cereali e legumi marca Maschetto in ottimo stato con funzionamento elettrico e manuale; tubi zincati per irrigazione a pioggia, 400 metri diametro 120 mm, 200 metri diametro 100 mm, tutti con giunto sferico in ottimo stato compresi i raccordi. Reperibili a Spinetta Marengo. Cell. 333 7004294.

■ Si eseguono lavori di **manutenzione del verde** e impianti di irrigazione. Cell. 333 1338263.

■ **Vendesi alloggio** su due livelli (4° piano con ascensore) di mq. 160 totali in area residenziale di Alessandria (Zona Ospedaletto) di recente costruzione con ottime rifiniture composto da salone, cucina, 2 bagni, 4 camere da letto, 2 balconi. Inoltre sono presenti cantina, garage automatizzato, termo autonomo, aria condizionata in tutte le stanze, antifurto, videocitofono, porta blindata, giardino condominiale. Cell. 339 4549290.

■ **Vendesi:** motopompa Irrimec motore Iveco 175 hp praticamente nuova (meno di 20 ore) e rotolone Irrimec come nuovo diametro tubo 125 mm e lunghezza 430 m. A causa di cambio del tipo di coltivazioni le macchine non sono più state utilizzate dal 2013. Prezzo interessante dopo visura. Cell. 348 8052204.

■ **Vendesi trattore** Ford Maiors con pala meccanica funzionante al 100%. Può anche essere macchina d'epoca in quanto è del 1956. Telefonare ore pasti allo 0131 585657.

■ **Vendesi:** Girello a dieci bracci metri 3,5 a quattro ruote marca Morra; Rullo largo 2,55, q.li 25; Seminatrice marca Nodet mod. 250 con ruote e con erpice; Barra rotante larga 2 metri con condizionatore e rullo di gomma marca Galfrè; Dispositivo di protezione per trattore FIAT 600-640 omologato; Scuoti paglia mietitrebbia marca Laverda 3350/3400 nuovo adattabile anche per mietitrebbie New Holland mod. 90-90. Il tutto visibile a Basaluzzo. Cell. 340 2579336.

■ **Vendesi/affittasi appartamento** a Tortona in zona Esselunga: cucinino, sala da pranzo, salotto, bagno, due camere da letto, due balconi, termovalvole, cantina e garage. Tel 0131 387349.

■ **Affittasi alloggio** in Spinetta Marengo: corridoio centrale, cucina, sala, due camere da letto, cantina e garage. Serramenti nuovi in pvc. Libero subito. Contattare la Sig.ra Ricci tel. 0131 387404; cell. 366 4593030.

■ **Vendesi/affittasi capannone** in Grava 200 mq. Cell. 338 1171243.

■ Vendesi: 5 litri di **olio motore** Shell racing c60 10W-60 formulato per motori racing o di elevata potenza a 35 euro; causa errato acquisto vendo 3 fustini da 5 kg di **aggrappante** Kerakoll keragripp per adesione pavimento, ideale per facilitare l'adesione della livellina al pavimento esistente, pagati in tutto 120 euro, vendo a 40 euro. Cell. 339 6775705.

■ **Vendesi alloggio** composto da cucina abitabile, camera letto matrimoniale, salottino, bagno, 2 balconi posto auto in zona Montegioco, vista splendida. Prezzo interessante. Per informazioni cell. 339 8419065.

Prezzo del pomodoro per la campagna 2020

Confagricoltura: accordo penalizzante e rischioso per i produttori. Disattese le nostre richieste.

"L'accordo non ci soddisfa, è penalizzante e rischioso per la parte agricola, con un prezzo di riferimento inadeguato rispetto agli standard di qualità richiesti". Dice no senza esitazioni **Luigi Ricaldone**, presidente della Sezione Pomodoro di Confagricoltura Alessandria perché *"le richieste di Confagricoltura sono rimaste inascoltate e il patto siglato non garantisce una reale valutazione della qualità del prodotto".*

La trattativa, tra Op e Industria, sul prezzo del pomodoro per la campagna Nord Italia 2020 si è chiusa il 13 febbraio a 87 euro la tonnellata, in leggero aumento rispetto agli 86 euro dell'anno precedente, *"ma il quantitativo di pomodoro contrattato è eccessivo"*, precisa Ricaldone ricordando le istanze formulate lo scorso dicembre dall'organizzazione degli imprenditori agricoli per dare valore al prodotto lungo la filiera, ossia: centrare la programmazione 2020 per garantire una congrua remunerazione ai produttori ed evitare di sottoscrivere quantitativi di prodotto contrattato superiori alla reale capacità di trasformazione delle industrie del Nord, come è successo nella campagna 2019.

"Inoltre è stata completamente disattesa la richiesta relativa alle certificazioni, in quanto i produttori non possono più accollarsi gli oneri di fornire crescenti garanzie relative a un prodotto che già rappresenta il top di gamma a livello globale. Non solo. Avevamo anche rivendicato l'esigenza di indicare nella tabella qualitativa base cento il grado brix 4.80, che corrisponde al dato medio calcolato sullo storico del territorio, invece è stato pattuito solo un leggero spostamento da 4.95 a 4.90 gradi brix" aggiunge **Giuseppe Alferano**, presidente di Zona di Alessandria di Confagricoltura Alessandria e presidente dell'OP "Verde Intesa".

Confagricoltura mette in guardia gli agricoltori e invita alla prudenza nel calcolo delle superfici da dedicare alla coltura al fine di tutelare la redditività aziendale, visto che nella fase precontrattuale non tutti hanno rispettato gli impegni presi.

Ricordiamo infine la cessazione d'attività della Columbus, nota industria parmense di trasformazione del pomodoro, in grado di lavorare oltre un milione di quintali di prodotto. E altre realtà potrebbero presto chiudere i battenti. Tali quantitativi verrebbero quindi assorbiti da altre aziende, con prevedibili ritardi nella raccolta. Il rischio ricadrebbe in toto sulla parte agricola, rendendo incerto il periodo di consegna e costringendo l'agricoltore a lasciare il prodotto nei campi per un periodo talmente prolungato da provocare inevitabili danni qualitativi sui frutti.

R. Sparacino

Corso per l'abilitazione all'utilizzo di impianti di cattura per la specie cinghiale

La Provincia di Alessandria ha organizzato nei mesi di gennaio e febbraio 2020 corsi per l'utilizzo della gabbie di cattura per la specie cinghiale. Al 7 febbraio, ultima data inizialmente in programma, sono state abilitate circa 120 persone.

Vista la grande adesione e l'interessamento, la Provincia di Alessandria prevede di organizzare un nuovo corso, probabilmente nel mese prossimo.

Al corso verranno iscritti coloro che, per qualche ragione, pur essendo iscritti, non hanno potuto partecipare ai precedenti. L'iscrizione sarà estesa ad eventuali nuovi aderenti.

La durata del corso sarà di 4 ore e si terrà in Alessandria presso gli uffici della Provincia in Via Galimberti, 2.

La modulistica per poter partecipare al corso è a disposizione presso gli uffici di Confagricoltura Alessandria.

Paolo Castellano

Idea Verde srl

Vendita e assistenza macchine agricole

CNH ORIGINAL PARTS
NEW HOLLAND AGRICULTURE

Officina autorizzata

MORO ARATRI
KUHN
ANGELONI
FRANDENT
MaterMacc
STIHL
Gianni Ferrari
BCS
ALPEGO
Husqvarna

DIECI

RICAMBI INTERCAMBIABILI E ORIGINALI

Macchine agricole e movimento terra

FIAT® - NEW HOLLAND®, SAME®
DEUTZ® - FAHR®, LANDINI®,
MASSEY FERGUSON®, JOHN DEERE®
BENFRA®, CAT®, KOMATSU®

domenicotractors@libero.it

Via Poligonia, 30/32 - Alessandria - Tel. 0131.288309 - Fax 0131.228059 - Cell. 335.6131084